



**Provincia di Ravenna**

---

**Variante specifica al PTCP relativa alla Tav. 2 –  
riguardante un' area ubicata nel Comune di Cervia.**

**VALSAT - VAS  
DELLA VARIANTE AL PTCP  
DI CHIARAZIONE DI SINTESI –  
MISURE ADOTTATE IN MERITO AL  
MONITORAGGIO**

**Ottobre 2012**

**Settore Ambiente e Territorio**

# DICHIARAZIONE DI SINTESI – MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

(art. 17 d.lgs. 152/2006 e s.m. e i. e comma 2 dell'art. 5 della LR 20/00 come modificata dall'Art. 13 LR 6/2009)

## PREMESSA

Il presente documento contiene la Dichiarazione di sintesi e la descrizione delle principali misure per il monitoraggio ambientale, redatto ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 16 gennaio 2008, n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", che trovano applicazione in ragione di quanto dispone il comma 2 dell'art. 5 della LR 20/00 (come modificata dall'Art. 13 LR 6/2009):

*"Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio."*

A. La Dichiarazione di sintesi ha il compito di illustrare in che modo il rapporto ambientale (Valsat), gli esiti della consultazione ambientale e il parere ambientale sono stati integrate nella Variante Specifica 2008.

La presente Dichiarazione di sintesi è elaborata tenendo conto sia del testo Parere motivato di cui della Delibera della Giunta Regionale n. 1420 dell' 1 ottobre 2012, sia dell'esito della consultazione effettuata ai sensi del c. 2 dell' art.27 bis della L.R. 20/2000, in merito al contenuto del Rapporto ambientale della VALSAT, sia in fase di Valutazione della Incidenza della Variante sui SIC, ZPS e la Rete ecologica provinciale.

B. La parte del documento relativo alle Misure adottate in merito al monitoraggio ha il compito di illustrare le azioni previste nella Variante in relazione alle criticità evidenziate dalla VALSAT e ai pareri ambientali.

## **CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PTCP REALTIVA ALLA TAV. 2-18 RIGUARDANTE UN' AREA UBICATA NEL COMUNE DI CERVIA.**

### ***MOTIVAZIONI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PTCP VIGENTE***

L'area oggetto di variante come si è detto corrisponde a circa 129.000 mq. L'area è limitrofa al centro abitato (lato est e sud) e al cimitero (lato ovest). Il lato nord è limitrofo alla zona pinetata, rispetto alla quale si mantiene una fascia cuscinetto di protezione e riqualificazione adiacente al Canale Madonna del Pino che ha funzione di separazione e barriera fisica (evitando la compromissione antropica).

La proposta di modifica al PTCP per l'area in oggetto, è supportata dalle seguenti motivazioni:

Le attuali caratteristiche fisiche dell'area, come illustrate ai punti precedenti, in particolare nell'analisi dello stato di fatto dell'area, non appaiono sostanzialmente coerenti con la vigente classificazione di PTCP, tanto più in relazione all'assenza di vincoli di tutela secondo la ricognizione di cui al capitolo 2; l'area infatti non è interessata da alcun vincolo di carattere paesaggistico - ambientale, sic, zps, o vincolo idrogeologico; inoltre è fuori dal perimetro di stazione del Parco del Delta (così come definito dal Piano di stazione - 1991 e 2006) e non è ricompresa fra le aree boscate come individuate dalla carta forestale, vincoli invece presenti nelle aree pinetate a nord del canale della Madonna del Pino e ad ovest della ferrovia, correttamente classificate dal PTCP come zone di tutela paesaggistica.

E' evidente la differenza fra le caratteristiche naturalistiche, vegetazionali e paesaggistiche delle aree pinetate limitrofe (boscate) e l'area oggetto della variante che è quasi totalmente destinata ad usi agricoli, non è interessata da vegetazioni di pregio e presenta diverse situazioni di degrado. È un'area adiacente al tessuto urbano e che vede la presenza centrale del cimitero di cui è necessario l'ampliamento.

Inoltre si evidenzia che anche la Tav. 6 del PTCP "Progetto reti ecologiche in provincia di Ravenna", non ricomprende tale area fra gli elementi costitutivi delle reti ecologiche.

Ciò non risulta coerente con il particolare livello di tutela definito con la classificazione del PTCP a "Zona di tutela naturalistica - di conservazione"art. 3.25a di cui alla tavola 2-18 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali", anche in raffronto alle caratteristiche delle altre aree limitrofe.

Dunque è evidente la differenza fra l'area oggetto della presente variante da queste e da quelle al contorno a nord-ovest pinetate e classificate a "zone di tutela naturalistica" (verde scuro) dal PTCP (art. 3.25a).

Per tali ragioni e in relazione a quanto detto al punto precedente, come considerazioni conclusive, si ritiene che l'area, salvo una fascia di circa 50 ml (come meglio descritta successivamente) più prossima al Canale Madonna del Pino da mantenersi a "zona di tutela naturalistica", debba essere classificata con un livello di tutela pari a quello delle "zone di interesse paesaggistico ambientale" (art 3.19), oltre che per un criterio di coerenza fra criteri di zonizzazione del PTCP e caratteristiche dei luoghi, soprattutto per la sua funzione di "cuscinetto" fra zone urbanizzate e aree di valore ambientale, cioè di area che deve comunque garantire una continuità del sistema ambientale graduando il passaggio fra aree fortemente urbanizzate e altre meno antropizzate.

Tale grado di tutela vuole favorire anche interventi di riqualificazione dell'area in sintonia con gli indirizzi del PTCP, da un lato eliminando gli elementi incongrui e di degrado, dall'altro facendo sì che usi e interventi possibili, da regolamentarsi anche con la futura disciplina urbanistica, si integrino con il contesto limitrofo, dando continuità alla rete ecologica, il tutto nel rispetto delle indicazioni emerse dalla Valsat e dallo Studio d'incidenza, a cui si rinvia.

In relazione a dette potenzialità è opportuno che le aree di rispetto dell'attuale cimitero o del suo eventuale ampliamento siano integrate con le zone pinetate, così come una funzione di protezione e filtro deve essere esercitata dalla fascia più a nord in prossimità del Canale della Madonna del Pino, fascia che deve essere modellata e rimboschita secondo la sezione tipologica allegata, descritta successivamente al punto 7.1.

Inoltre la futura pianificazione urbanistica, operando eventualmente anche con criteri perequativi e concertativi, dovrà rispettare tali condizioni per la realizzazione di opere necessarie e non altrove realizzabili, ai sensi dell'art. 3.19 del PTCP, tenendo conto delle diverse condizioni di contorno dell'area.

## ***VALUTAZIONE DELLA PREVISIONE***

### **L'iter valutativo**

La valutazione degli effetti del piano è un procedimento che è partito dalla predisposizione del Quadro conoscitivo e dalla VALSAT del Documento preliminare. La consultazione è avvenuta secondo le procedure indicate all' art. 27 bis della L.R.

20/2000 attraverso la trasmissione dei suddetti elaborati ai soggetti di cui al c. 2 dell' art. 27 della stessa legge. L'accoglimento delle indicazioni riportate nei pareri degli stessi soggetti hanno contribuito formulare la VALSAT della variante al PTCP (coincidente con il Rapporto Preliminare della VAS) rappresentando un primo livello di valutazione sulla completezza delle analisi e dei raffronti attivati. La variante adottata ha così recepito gli esiti dell' attività di consultazione della Regione; delle province contermini; i comuni; gli enti di gestione delle aree protette e dei soggetti competenti in materia ambientale.

A seguito di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, con propria delibera n. 755 dell'11 giugno 2012, non ha formulato riserve sulla variante adottata in quanto ha constatato la sua conformità alle considerazioni espresse con la precedente delibera n. 1589 del 7/11/2011 di valutazione del documento preliminare.

### **Valutazione degli effetti ambientali**

Si fa riferimento in particolare ai contenuti dell'elaborato Relazione agronomico-paesaggistica in cui l'area viene ben inquadrata dal punto di vista della pianificazione sovraordinata e in cui si approfondiscono le caratteristiche dell'area oggetto di variante al PTCP.

Detta relazione già ripercorre le tappe dell'inquadramento normativo, l'analisi dell'area (posta fra il canalino Madonna del Pino e il Viale di Vittorio, fra il cimitero e via Cimabue), l'evoluzione storica e i caratteri dell'agricoltura locale, lo stato di fatto e l'individuazione di aree omogenee.

Per non ripetere nuovamente le analisi e gli elaborati grafici, si assumono i contenuti della relazione senza qui riportarli. Si assumono inoltre i contenuti della Relazione di Variante che più precisamente motiva la variante al PTCP e valuta i criteri di coerenza di applicazione dei vincoli ambientali e paesaggistici, prendendo in considerazione un contesto più ampio.

A conclusione dell'analisi si può asserire che l'area studiata non presenta condizioni tali per cui si giustifichi la qualifica di "Zona di tutela naturalistica" e di "Zona di interesse paesaggistico ambientale".

In generale si ribadisce il forte grado di antropizzazione dell'area analizzata che risulta essere da sempre a conduzione agricola.

Queste aree sono sostanzialmente intercluse fra zone urbanizzate, la viabilità urbana, il cimitero e un canale di scolo e solo in alcuni punti risultano a contatto con la pineta; proprio per le sue caratteristiche morfologiche e l'assetto vegetazionale esistente

questi luoghi sono più assimilabili alle aree a sud di Via di Vittorio che sono indicate dallo strumento normativo (PTCP) con il "colore bianco" (senza alcun vincolo o tutela). La valutazione delle attuali caratteristiche fisiche dell'area non giustificano la vigente classificazione di PTCP, tanto più in relazione ai vincoli esistenti; l'area infatti non è interessata da alcun vincolo di carattere paesaggistico-ambientale, sic, zps, o vincoli idrogeologici; inoltre è fuori dal perimetro di Stazione del Parco del Delta.

### **Le misure di mitigazione individuate**

L'area oggetto di variante sarà potenzialmente oggetto di interventi e quindi risulta necessario prevedere opere di mitigazione e/o compensazione che riducano e/o minimizzino le eventuali attività.

Lo sviluppo di un disegno che dia carattere al sito analizzato potrebbe portare un valore aggiunto all'area stessa andandone a potenziare la valenza naturalistica e creando dei nuovi corridoi ecologici.

Si indirizza la costituzione di una fascia alberata a protezione del margine dell'area a ridosso del Canalino della Madonna del Pino e in continuità con la Pineta di Cervia.

In questo modo si verrebbe a creare un vero e proprio "cuscinetto" a supporto dell'esistente pineta tutelata, garantendo la costituzione di una fascia di filtro e di permeabilità tra le due zone. Fra le altre misure di mitigazione è opportuno indicare la necessità di predisporre il calendario di potenziali lavori in modo da svolgere le attività durante periodi di quiescenza e/o minore attività della fauna. La realizzazione delle zone a verde deve comunque dare continuità agli habitat tutelati, utilizzando specie arbustive e arboree autoctone locali selezionate tra quelle previste dal Piano del Parco del Delta del Po ed escludendo quindi tassativamente specie ampiamente utilizzate, ma invasive, di origine alloctona quali Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Ailanto (*Ailanthus altissima*), Acero americano (*Acer negundo*) ed altre considerate specie indesiderate perché altamente infestanti. A compensazione degli indirizzi di variante proposti per l'area di analisi è comunque prioritario sviluppare la continuità paesaggistica degli habitat di valore naturalistico verso sud, con la realizzazione di un'estesa fascia boscata che connette il sistema pinetato esistente con le aree agricole a sud dell'area stessa. La costituzione di una fascia boscata di importante valenza naturalistica in continuità con l'attuale Pineta di Cervia andrà a creare, non solo un corridoio ecologico di grande valore, ma anche un'importante filtro verde rispetto al tessuto urbanizzato esistente. La fascia boscata dovrà riproporre le associazioni vegetali tipiche degli habitat 9540 "Pinete costiere di *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*" e 91F0 "Boschi misti dei grandi fiumi di pianura" che, nel SIC IT4070008, si trovano

spesso sovrapposti. Il principio di sviluppo è quello di costituire una fascia boscata caratterizzata dalla presenza, non solo di pino domestico e pino marittimo, ma anche e soprattutto di formazioni a latifoglie (Leccete e Quercu-ulmeti) che rappresentano la forma tipica di naturalizzazione delle pinete litoranee.

L'obiettivo è quello di realizzare una fascia boscata in continuità con l'esistente che nel tempo sviluppi una struttura costituita da un piano dominante di pini, farnie, frassini e pioppi e uno strato dominato caratterizzato da leccio, roverella e orniello. Il sottobosco avrà la conformazione tipica della macchia mediterranea (fillirea, olivello, ...) e dei *Prunetalia spinosae* (prugnolo, ligustro, evonimo, ...) e accompagnerà percorsi pedonali e/o ciclabili pubblici che si andranno a collegare ai percorsi esistenti della Pineta di Cervia.

### **STUDIO DI INCIDENZA**

La valutazione d'incidenza, approvata dalla Provincia di Ravenna con Determinazione del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 3168 del 25 settembre 2012, per la salvaguardia specifica degli elementi tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 09/147/UE prescrive quanto segue:

6.1.1 Conservare o realizzare e mantenere nella parte nord a ridosso del canale della Madonna del Pino, lungo il confine ovest di tutta l'area oggetto di variante ed attorno alla zona adiacente l'ampliamento del cimitero, una fascia cuscinetto di 50 metri a protezione del sito IT4070008, caratterizzata da bosco dominato da *Pinus pinea* e *Quercus ilex*, con *Quercus robur*, *Quercus pubescens*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*, *Fraxinus ornus*, *Carpinus orientalis*, con funzione di filtro a protezione dell'ecosistema del sito stesso.

6.1.2 Conservare o realizzare e mantenere almeno un corridoio ecologico naturale all'interno dell'area oggetto di intervento, con almeno una fascia di siepe alberata larga 25 metri per tutta la lunghezza da nord a sud dell'area stessa, caratterizzata da filari boscati dominati da *Quercus robur*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*, anche al fine di garantire la presenza di alberi idonei alla deposizione ed allo sviluppo larvale del coleottero *Cerambyx cerdo*.

6.1.3 Conservare o realizzare e mantenere un canale di scolo di almeno 5 metri di larghezza lungo tutta la fascia boscata di cui al precedente punto 6.1.2, al fine di garantire la presenza di aree idonee allo sviluppo delle piante nutrici del lepidottero *Lycaena dispar*.

6.1.4 Conservare o realizzare e mantenere una superficie a prato naturale pari ad almeno il 10% dell'area oggetto di variante ed in connessione con la fascia tampone di

cui al precedente punto 6.1.2, al fine di garantire la presenza di aree trofiche per le specie di uccelli tutelati dalla direttiva 09/147/UE e presenti nel sito.

6.1.5 Assoggettare a valutazione di incidenza tutti i singoli interventi di trasformazione della destinazione d'uso dei suoli conseguenti all'approvazione della variante.

6.1.6 Realizzare tutti gli eventuali nuovi impianti di illuminazione con fari che indirizzino la luce verso il basso e non disperdano raggi luminosi in alto e lateralmente, al fine di non attrarre gli stormi di uccelli in volo notturno e, quindi, di garantire l'integrità del corridoio di volo notturno.

## 6.2 RACCOMANDAZIONI

In ottemperanza con quanto stabilito dall'articolo 3.19, commi 10 e 11, ed al fine di aumentare la funzionalità di area tampone e di corridoio ecologico dei terreni dell'area oggetto di variante, si raccomanda la massima attenzione alla conservazione degli elementi naturali presenti nell'area stessa, in occasione della approvazione degli strumenti di pianificazione e dei progetti ad essi conseguenti.

## **PARERE MOTIVATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

### ***VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA***

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, con propria delibera n. 1420 dell' 1 ottobre 2012, ha formulato l' intesa e ha espresso "*PARERE MOTIVATO positivo, relativamente alla proposta di Variante Specifica al PTCP della Provincia di Ravenna adottata ai sensi dell'art. 27-bis della L.R. 20/2000 con D.C.P. n. 38 del 17/4/2012 adottata con DCP n. 38 del 7 aprile 2009, ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;*

- *i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e degli Allegati A e B della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;*
- *le presenti valutazioni relative alla variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;*

- a) *di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della LR 20/2000;*
- b) *di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Provincia di Ravenna con Determinazione del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 3168 del 25 settembre 2012, ad esito positivo con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni che sono fatte proprie:*
- *Prescrizioni:*
    - a) *conservare o realizzare e mantenere nella parte nord a ridosso del canale della Madonna del Pino, lungo il confine ovest di tutta l'area oggetto di variante ed attorno alla zona adiacente l'ampliamento del cimitero, una fascia cuscinetto di 50 metri a protezione del sito IT4070008, caratterizzata da bosco dominato da Pinus pinea e Quercus ilex, con Quercus robur, Quercus pubescens, Acer campestre, Ulmus minor, Fraxinus ornus, Carpinus orientalis, con funzione di filtro a protezione dell' ecosistema del sito stesso;*
    - b) *conservare o realizzare e mantenere almeno un corridoio ecologico naturale all'interno dell'area oggetto di intervento, con almeno una fascia di siepe alberata larga 25 metri per tutta la lunghezza da nord a sud dell'area stessa, caratterizzata da filari boscati dominati da Quercus robur, Populus alba, Populus nigra, Acer campestre, Ulmus minor, anche al fine di garantire la presenza di alberi idonei alla deposizione ed allo sviluppo larvale del coleottero Cerambyx cerdo;*
    - c) *conservare o realizzare e mantenere un canale di scolo di almeno 5 metri di larghezza lungo tutta la fascia boscata di cui al precedente punto b), al fine di garantire la presenza di aree idonee allo sviluppo delle piante nutrici del lepidottero Lycaena dispar;*
    - d) *conservare o realizzare e mantenere una superficie a prato naturale pari ad almeno il 10% dell' area oggetto di variante ed in connessione con la fascia tampone di cui al precedente punto b), al fine di garantire la presenza di aree trofiche per le specie di uccelli tutelati dalla direttiva 09/147/UE e presenti nel sito;*
    - e) *assoggettare a valutazione di incidenza tutti i singoli interventi di trasformazione della destinazione d' uso dei suoli conseguenti all'approvazione della variante;*
    - f) *realizzare tutti gli eventuali nuovi impianti di illuminazione con fari che indirizzino la luce verso il basso e non disperdano raggi luminosi in alto e lateralmente, al fine di non attrarre gli stormi di uccelli in volo notturno e, quindi, di garantire l'integrità del corridoio di volo notturno;*
  - *Raccomandazione:*
    - g) *in ottemperanza con quanto stabilito dall'articolo 3.19, commi 10 e 11 (del PTCP della Provincia di Ravenna), ed al fine di aumentare la funzionalità di area tampone e di corridoio ecologico dei terreni dell'area oggetto di variante, si raccomanda la massima attenzione alla conservazione degli elementi naturali presenti nell'area stessa, in occasione della approvazione degli strumenti di pianificazione e dei progetti ad essi conseguenti, i progetti di intervento ipotizzati*

*dalla Variante che possono incidere in maniera significativa sui SIC e ZPS devono essere preventivamente sottoposti a Valutazione di Incidenza, in base alla normativa vigente in materia;”*

Le suddette condizioni e raccomandazioni non richiedono modifiche agli elaborati della variante in oggetto ma dettano prescrizioni ed indirizzi per la strumentazione urbanistica comunale e per eventuali successive fasi progettuali.

## **MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO**

La variante in esame modifica puntualmente e limitatamente una sola zona così come individuata da un elaborato del PTCP, che già prevede il monitoraggio della propria attuazione.

I criteri e parametri per la gestione e il monitoraggio degli impatti ambientali che il PTCP vigente adotta fanno riferimento allo schema Determinanti / Pressioni / Stato / Impatti / Risposte (DPSIR) , ripreso dal 2° Rapporto sullo Stato dell’Ambiente della Provincia di Ravenna, (lo stesso schema è stato adottato per il primo stato dell’ambiente).

Il PTCP vigente, per quanto riguarda la griglia dei parametri e dei monitoraggi adottati, rimanda alla struttura dei dati del 2° Rapporto sullo stato dell’Ambiente 2004. La struttura è riportata nel documento di VALSAT del PTCP vigente (pag. 39-49).

*Come specificato nel Rapporto citato , ...”la scelta delle problematiche ambientali da analizzare e degli indicatori da rappresentare è avvenuta sulla base delle indicazioni ricavate dalle linee guida elaborate dalla Regione Emilia-Romagna e sulla base degli indicatori già individuati nel precedente rapporto provinciale”.*

Per cui il set di indicatori è collaudato ed alimentato da lungo tempo ed appare inopportuno modificarlo.